


Eli Lilly annuncia: «I nostri monoclonali riducono mortalità e ricoveri del 70%»

 corriere.it/salute/malattie_infettive/21_gennaio_26/eli-lilly-annuncia-nostri-monoclonali-riducono-mortalita-ricoveri-70percento-0c871e9c-5ffb-11eb-9078-a18c2084f988.shtml

January 26, 2021





shadow

Stampa

Email

Eli Lilly, casa farmaceutica americana che sta studiando un cocktail di anticorpi monoclonali ha reso pubblici in una [nota](#) i risultati di fase 3 della sperimentazione dei due anticorpi che sta testando: bamlanivimab (LY-CoV555) ed etesevimab (LY-CoVo16). I dati sono incoraggianti: il rischio di ricovero o morte fra i pazienti è calato del 70%. Non si è registrato nessun decesso tra i pazienti trattati.

Calano decessi e ricoveri (e anche infezioni)

Il trattamento è stato testato in pazienti ad alto rischio con recente diagnosi di Covid-19: su 1.035 persone, ci sono stati 11 eventi come ricoveri e decessi (2,1%) nei pazienti che assumevano la terapia e 36 eventi (7,0%) in quelli trattati invece con placebo. Ci sono stati 10 morti in totale, tutti verificatisi in pazienti che assumevano placebo e nessuno fra quelli che hanno ricevuto gli anticorpi. Dallo studio emerge anche «una forte evidenza che la terapia ha ridotto la carica virale e accelerato la risoluzione dei sintomi». In [un'altra ricerca è emerso](#) che uno dei due anticorpi monoclonali utilizzati nel cocktail di anticorpi, bamlanivimab può

essere utilizzato anche per prevenire il Covid come se fosse un vaccino, ma con un'immunità più breve. Il farmaco è stato somministrato a personale e pazienti di alcune residenze per anziani e ha ridotto i contagi dell'80%,

Somministrazione precoce

Il cocktail di farmaci è da somministrare via endovena in regime di ricovero ospedaliero entro pochi giorni dall'inizio dei sintomi. I monoclonali sono «anticorpi pronti all'uso» e circolando nel sangue intervengono subito per bloccare il virus al suo ingresso nell'organismo. Non è utile, anzi può essere addirittura dannoso se somministrato a pazienti in condizioni serie che necessitano di ossigeno supplementare su stessa ammissione della casa farmaceutica. Le situazioni più serie non sono infatti scatenate dal virus ma dalla tempesta di citochine: una risposta abnorme del nostro sistema immunitario per battere il virus.

I limiti dei farmaci monoclonali

Il limite dei farmaci monoclonali (200 sono allo studio) è proprio il fatto che vanno somministrati in fase precoce. Giuseppe Nocentini, professore di Farmacologia all'Università di Perugia, membro della [Società italiana di farmacologia](#) ha spiegato: «Per ottenere un beneficio devono essere somministrati entro 48-72 ore dalla manifestazione dei sintomi e la terapia va effettuata in ospedale per monitorare eventuali reazioni allergiche, causando ulteriore stress negli ospedali. Ma come si fa a decidere chi trattare con un farmaco tanto costoso (fino a 2500 euro, ndr)? A oggi sappiamo che rischiano un aggravamento della malattia pazienti anziani e con malattie pregresse, ma non è sempre così dal momento che, seppur più raramente, hanno perso la vita per Covid-19 anche pazienti più giovani, in precedenza sani».

Che cosa succede in Europa

Anche Donald Trump è stato curato con gli anticorpi monoclonali (utilizzò l'altro cocktail autorizzato in regime di emergenza dalla Food and Drug Administration Fda, il Regeneron). In Europa invece l'Ema, l'ente regolatorio europeo non ha ancora autorizzato l'uso non ritenendo ancora sufficientemente solidi i dati di efficacia finora raccolti, annunciando di voler attendere i risultati di fase 3. Nei giorni scorsi la Germania ha introdotto i farmaci monoclonali di Eli Lilly e Regeneron in via sperimentale e ha acquistato 200mila dosi per 400 milioni di euro, pari a 2mila euro a dose. In Italia saranno avviate sperimentazioni e il nostro Paese sta producendo un anticorpo monoclonale sotto la guida di Rino Rappuoli con la fondazione Toscana Life Sciences di Siena. I trial clinici inizieranno a giorni e «il farmaco dovrebbe essere a disposizione dei pazienti entro aprile-maggio» ha detto Rappuoli. Prove in laboratorio hanno dimostrato che l'anticorpo monoclonale italiano funziona anche contro le varianti del coronavirus, mentre altri hanno fallito.

26 gennaio 2021 (modifica il 26 gennaio 2021 | 19:47)

© RIPRODUZIONE RISERVATA